

56. Io sono la risurrezione e la vita Gv 11, 25-26

11, 25 Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà;
26 chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?".

A Betania, nel colloquio con le sorelle di Lazzaro, Gesù, mentre si appresta a compiere il miracolo che affretterà la decisione del sinedrio di ucciderlo, afferma l'essenziale della fede in Lui.

Questa domanda dobbiamo porcela anche noi, specialmente in prossimità della Settimana Santa: "Credi tu questo?"

Gesù con la sua opera di salvezza ha riscattato ogni persona da una condizione umanamente senza speranza, liberandola dall'angoscia della fine.

Noi non camminiamo verso il nulla, cosa che renderebbe assurda la nostra vita, ma verso Dio che è la pienezza della vita.

Noi non siamo come scintille che brillano per un attimo e poi scompaiono, su di noi c'è un progetto d'eterna comunione con la Trinità, per trovare la pienezza della felicità e della vita.

La morte del corpo, che è conseguenza della disobbedienza dell'uomo ed è voluta dal demonio, non ha potuto cancellare questo progetto divino.

Nella resurrezione del Signore l'umanità comprende quale sia questo progetto e ne ottiene la garanzia concreta. Il Signore apre la strada che tutti possiamo percorrere dietro di Lui, se lo vogliamo davvero.

Sviluppiamo ed alleniamo la nostra fede per poter rispondere sinceramente sì alla domanda del Signore: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?".

Buona Pasqua.